



Il gran tiro di Ceccarelli che vale il momentaneo 1-1 dopo il vantaggio sammarinese

LegaPro 1 Feralpi

La ricetta di «Cecca»: tatuaggi ed eurogol

La storia del giocatore dei Parioli che a Desenzano si trova come a casa

SALÒ Tommaso Ceccarelli è il ragazzo dei Parioli che ha portato un pezzo di FeralpiSalò nella Città Eterna.

In quest'ultimo scorcio di stagione l'attaccante romano, classe '92, sta trascinando il club gardesano a suon di prodezze. Un epilogo di campionato fantastico, per un talento cresciuto nella Lazio che non era ancora esploso: «Mi sento un ambasciatore dei verdeblù - scherza il cecchino -: quest'estate quando ho detto che avrei giocato nella FeralpiSalò, a Roma storcavano il naso. Cadevano tutti dalle nuvole, perché il club è recente e dalle nostre parti non è molto conosciuto. Ora però è tutto diverso: tanti amici si sono affezionati alla mia squadra e mi chiedono pure le magliette. Io sinceramente non ho mai avuto dubbi nella scelta, perché è risaputo che quella di Salò è un'ottima vetrina per i giovani».

Tanto da portare sul Garda un folto gruppo di romani: «Ci siamo io e Zampa, entrambi cresciuti nella Lazio e insieme da dieci anni, poi i giallorossi Carboni, Cinaglia e Cittadino. Rivalità tra di noi? Assolutamente no, anzi, ogni tanto ci troviamo pure per trascorrere qualche ora

LEGAPRO 1		
28ª GIORNATA (13/04/2014)		
Albinoleffe-Carrarese		
Como-Lumezzane		
Cremonese-Vicenza		
Pro Patria-FeralpiSalò		
Pro Vercelli-Südtirol		
Reggiana-Pavia		
San Marino-Venezia		
Savona-V. Entella		
CLASSIFICA	PT	G
V. Entella	54	27
Pro Vercelli	48	27
Cremonese	44	27
Vicenza (-4)	43	27
Südtirol	43	27
Savona	40	27
Como	39	27
Venezia	38	27
Albinoleffe (-1)	38	27
FeralpiSalò	35	27
Reggiana	31	27
Carrarese	30	27
Lumezzane	28	27
Pro Patria (-1)	26	27
san Marino	20	27
Pavia	19	27

insieme. Vivo a Desenzano, un posto magnifico, che non mi fa pesare la lontananza dai Parioli, quartiere dove sono cresciuto».

La famiglia è importante per Tommaso, a tal punto da tatuarsela addosso: «Per me i tatuaggi sono una mania. Il mio preferito è sulla spalla destra: una rosa rossa con le iniziali di mio padre Aldo, mia madre Giulia e delle mie sorelle Francesca e Flaminia. Anche per loro Desenzano è una seconda casa: appena posso, chiudono il negozio di abbigliamento ai Parioli e salgono a trovarmi insieme alla mia fidanzata Roberta».

Saggio (si è diplomato al liceo classico), ma un po' irrequieto, Ceccarelli è un giocatore dalle grandi doti tecniche che non dice mai una parola di troppo.

A meno che «non si perda una partita - ride l'attaccante -, altrimenti sono un tipo tranquillissimo che porta rispetto verso tutti. Non è vero che ho avuto problemi con gli allenatori, è solo che ho un carattere molto forte e sono una persona competitiva. Quindi quando arrivano le sconfitte mi innervosisco un po', perché vorrei sempre vincere».

Enrico Passerini

VERSO I PLAY OFF

Il Lumezzane può aiutare i gardesani



LUMEZZANE La volata play off è agli sgoccioli, perché mancano soltanto 270 minuti al termine della stagione regolare del girone A di LegaPro 1, ma è ancora tutto in bilico.

L'unica squadra che è certa di non poter più lottare per il primo posto ed è già sicura della post season è la Cremonese, che ha dieci punti dall'Entella capolista e ne ha nove sulla FeralpiSalò, sulla quale è però in vantaggio negli scontri diretti.

Proprio la Feralpi deve recuperare tre punti ad una fra Venezia ed AlbinoLefte (negli scontri diretti gardesani in vantaggio con entrambe), quattro al Como (scontri diretti alla pari) e cinque al Savona che ospiterà subito dopo Pasqua.

La curiosità è però un'altra: tre delle quattro squadre nel mirino dei gardesani sono anche le ultime tre avversarie del Lumezzane, che domenica prossima sarà di scena a Como, dopo Pasqua riceverà l'Albinoleffe di Gustinetti e chiuderà la stagione a Savona, la città natale di Michele Marcolini (foto).

Qualcuno, sorridendo (ma i latini erano soliti dire «quid vetat ridendo dicere verum?»); cosa vieta di dire la verità ridendo?, ha già immaginato il Lumezzane battuto in tutte le tre gare e senza nemmeno opporre resistenza, perché in casa rossoblù nessuno ha dimenticato le frasi del presidente Pasini al termine dell'ultimo derby giocato in Valgobbia. Il Lumezzane, però, nelle ultime otto gare ha ottenuto solo sei punti e tecnico e giocatori si giocano la conferma. La FeralpiSalò può quindi stare tranquilla: i valgobbinì, pur senza volerlo, proveranno ad aiutarli...

fd



Roger Braschi ha debuttato con la maglia rossoblù

Lumezzane Braschi nel nome del padre ma senza fischiotto

Adottato dall'ex arbitro, dalla Berretti in prima squadra a suon di gol

LUMEZZANE È sempre più il Lumezzane dei padri celebri. Dopo Maurizio Ganz, che ha frequentato il Saleri per diverso tempo per seguire le gesta del figlio Simone Andrea, domenica è stata la volta di Stefano Braschi, l'ex arbitro internazionale, ora designatore in serie A. Il fischiotto di Barberino di Mugello non ha voluto mancare al debutto tra i professionisti del figlio Roger, in campo dal 36' della ripresa per dar man forte all'attacco del Lume contro la Reggiana.

È davvero particolare la storia di questo ragazzo brasiliano arrivato in Italia all'età di cinque anni. Particolare perché l'iniziativa parte nel 1999 da Stefano Braschi e dalla moglie Paola, che decidono di adottare due bambini brasiliani. Ne arrivano invece tre: Roger, che all'epoca aveva cinque anni, e le sorelline minori Priscilla e Jessica. Siccome il calcio è la materia di famiglia, Roger non può che imboccare la strada del pallone: «Mio padre mi ha spronato e trasmesso la passione - dice -, ma l'amore per il calcio l'avevo nel sangue già quando sono partito dal Brasile. E devo aggiungere che io e le mie sorelle siamo stati molto fortunati, papà Stefano e mamma Paola sono stati

eccezionali ed a loro dobbiamo moltissimo».

Roger comincia a muovere i primi passi nel calcio con i Dilettanti del Barberino, poi va al Sesto Fiorentino ed al Calenzano prima di approdare alle giovanili del Prato e quindi alla Primavera del Padova. Quest'estate Braschi viene chiamato al Lumezzane, gioca numerose partite con la Berretti rossoblù e si segnala come bomber di qualità

con nove gol: «Ci tenevo a chiudere la stagione in doppia cifra, ma adesso mi auguro di poter avere altre convocazioni in prima squadra da qui alla fine della stagione. Vorrei ringraziare il tecnico della Berretti, Marco Russo, che in questi mesi mi ha insegnato tanto, e Zanotti, che l'ha preceduto».

Nei 14 minuti che gioca con la Reggiana Braschi si segnala per intraprendenza e volontà. «All'uscita dagli spogliatoi papà mi ha fatto i complimenti e mi ha raccomandato di continuare a lavorare con impegno, perché il lavoro alla lunga paga sempre. Io ce la sto mettendo tutta. Il mio sogno? Quello di giocare in serie A. Se poi non ci riuscirò, pazienza: l'importante è dare sempre il massimo e lottare con grande determinazione».

Sergio Cassamali

AFFETTO
«Io e le mie due sorelle siamo stati fortunati a trovare una famiglia così speciale»